

**TREVISO****MASSACRO** Vittime al teatro

Presidente denuncia:  
alunno a scuola  
inneggia alle stragi

A pagina 6

**LA DIRIGENTE**

«Qui l'integralismo è forte  
e siamo preoccupati»

**IL CASO**

# Scolaro musulmano: «Ora tocca al Papa» la preside scrive subito alla Farnesina

*E' accaduto in una elementare del Trevigiano. Episodi simili a Pordenone*

TREVISO - «Hanno fatto bene, è giusto quello che hanno fatto: adesso andiamo a Roma e uccideremo il Papa!». Parole agghiaccianti, quelle pronunciate da un alunno di una scuola elementare trevigiana mentre a scuola si parlava degli attentati di Parigi. L'episodio è avvenuto a San Zenone degli Ezzelini, luogo già in passato "attenzionato" dalle forze dell'ordine per presunti collegamenti con cellule integraliste.

Il caso è stato segnalato dalla dirigente scolastica Rosita De Bortoli che ha raccolto il racconto delle insegnanti sbigottite. Sull'accaduto la funzionaria non ci ha pensato due volte e ha inviato una segnalazione alla Farnesina. Certo non per timore che dietro il piccolo si nascondesse un pericoloso esponente dell'Isis, ma per segnalare soprattutto i pericoli della presenza di un forte integralismo, e delle degenerazioni che questo può presto comportare, in alcune famiglie immigrate.

«E' chiaro - ha spiegato infatti la preside nella lettera alla Farnesina - che i bambini riportano quello che sentono dalle famiglie. E queste affermazioni hanno giustamente preoccupato il

personale scolastico».

Anche il mondo della scuola è monitorato dopo i tragici fatti di Parigi. Un'altra prova viene dal pordenonese, dove due episodi sono finiti, con discrezione, sotto la lente dell'intelligence delle forze dell'ordine. In particolare, un alunno, durante il minuto di silenzio osservato in classe in memoria delle vittime degli attentati, avrebbe alzato il pugno al cielo, non unendosi al cordoglio dei compagni. In un altro caso, una giovane alunna avrebbe invitato il suo compagno di banco a convertirsi all'Islam paventando conseguenze spiacevoli in caso di rifiuto.

Quello che è certo è che le scuole, con la loro sempre maggiore mescolanza etnica e religiosa degli alunni, sono in prima fila come cartina di tornasole della situazione. Ma le forze dell'ordine ritengono più grave una segnalazione secondo la quale venerdì sera, seguendo le notizie su Parigi, alcuni ospiti di un centro d'accoglienza si sarebbero abbandonati a gesti di esultanza. Sarebbe stato il gestore del sito ad avvertire la polizia, in un periodo in cui gli inquirenti invitano a non sottovalutare nessuna manifestazione.

© riproduzione riservata